

# ICHE VOLTERRANE

## ITA LITURGICA

### Altrove si fa così...

Il Bollettino della Diocesi di Volterra, dopo aver visto con piacere la decisione del Collegio Liturgico Diocesano, relativa alla riduzione dell'uffertoria dal Vescovo e all'intesa coi Parroci della Diocesi, ha deciso di adottare la riduzione delle SS. Messe festive, letto un'altra decisione importante: la celebrazione della messa del giorno per le messe di suffragio, dal Collegio dei Parroci. Ecco il testo dell'articolo dal Vescovo di questi giorni:

Il Collegio dei parroci di Anagni, una delle ultime ad essere presieduta dal Vescovo, ha preso in esame le indicazioni del Direttorio Pastorale, ha convenuto di celebrare la messa da requiem obituaria senza limitazione; *septima, vigesima e annua* in occasione di Uffici a sua sola, se viene celebrata in canto, ma soltanto vengono celebrate più altrimenti si celebra la messa del giorno col ricordo del defunto. In questi giorni in cui le rubriche della Messa dei defunti, convenute di non avvalersi di concessione, ma di celebrare la Messa del giorno. Uomini hanno deciso di abolire l'uffertoria al tumulo quando presente la salma. La delimitazione ha valore obbligatoria per tutte le parrocchie di questo momento, valore operativo per la Diocesi.

Per noi molti Sacerdoti pratici attuano il medesimo sistema; senza disprezzare la pietà verso i defunti, viene regolato più ragionevolmente lo svolgimento, ponendo in massimo rilievo il susseguirsi delle festività, arricchite dalla lettura continua della Sacra Scrittura secondo il lezionario feriale.

Nella decisione sottolineiamo la collegialità della discussione e la vincolante regolamentazione di una materia lasciata finora alla troppo libera iniziativa dei singoli.

**Leggere bene**

« Leggere in modo chiaro e distinto: questa la raccomandazione che nel rito della S. Ordinazione il Vescovo rivolge ai Lettori, mentre li ammonisce circa il disimpegno del loro nobile ufficio nella chiesa. Convien oggi ripetere questa raccomandazione a tutti quelli che hanno parte nello svolgimento della sacra liturgia e specialmente al celebrante. Ora che tutta la Messa, quando sia presente il popolo, viene celebrata nella lingua parlata, l'impegno di una buona pronuncia, di una recitazione chiara e distinta è diventato essenziale a che i fedeli possano trarre frutto da questa concessione della Chiesa.

Ci permettiamo di dare qui alcune norme; anche se possono sembrare pedeschi le riteniamo utili a che il divino mistero che si compie sull'altare possa essere espresso, per la voce del sacerdote, con tale dignità ed efficacia da conciliare la riverenza ed il raccoglimento.

Ed ecco le nostre indicazioni:

- 1) Bandire la fretta;
- 2) Pronunziare tutte le parole per intero e scandirle con mode-

razione;

- 3) Tener conto della punteggiatura;
- 4) mantenere anche nelle finali lo stesso volume di voce;
- 5) Evitare le cantilene;
- 6) Studiare la tonalità più adatta per le letture, le orazioni, le parole della consecrazione;
- 7) Evitare una accentuato distacco che denoti freddezza, la voce deve esprimere la convinzione e l'affetto del cuore, però senza pose né inflessioni esagerate;
- 8) Alle parole pronunziate in modo chiaro e distinto, risponda il gesto, ispirato sempre a calma, semplicità e dignità.

(Dal Bollettino Diocesano di Fiesole).

**Modo di accostarsi alla Comunione**

« La comunione può essere ricevuta dai fedeli sia in ginocchio, sia in piedi. Nel consigliare per la nostra Diocesi la forma processionale, ricordiamo queste due indicazioni:

- si adotti la forma processionale solo quando sia agevole e ben guidata;
- quale « segno di riverenza », si permetta alla ricezione del Sacramento un inchino da parte del fedele che immediatamente segue colui che sta ricevendo la comunione.

Ricevuta la comunione, si ritorni al proprio posto senza alcun altro « segno di riverenza ».

(Dal Bollettino della Diocesi di Firenze). Ricordiamo che una indicazione simile è già stata data da un anno in Diocesi nostra.

## NOTE STORICHE

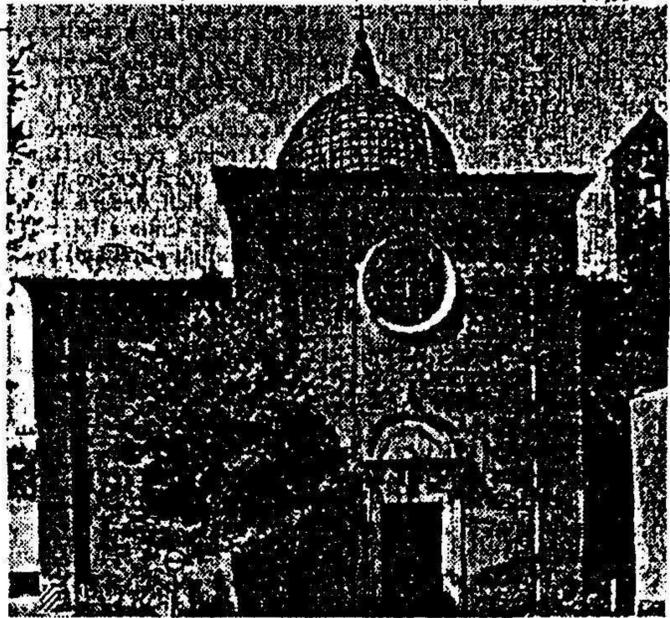
### Bibbona e la sua prima trasfigurazione

Il distretto marittimo della diocesi di Volterra riveste notevole interesse storico, umano e pastorale, che supera la nostra comunità nei notevoli incontri che vi si sono avvenuti. L'antichità, classica e cristiana vi ebbe forti insediamenti, che purtroppo si allontanarono dalla costa con l'impudimento del fondo, prima, il feudo gherardesco, poi, malamente livellarono.

**Un itinerario della fede**

Qui esisteva un « predio pomponiano », dove fu eretta la più antica pieve diocesana dedicata a S. Pietro apostolo e un ospizio di pellegrini, detto « Linaglia », che, insieme con la canonica del ss. Salvatore a Montalprino, facevano parte di un antico itinerario della Fede, visitato, anche dopo il Mille, dai pellegrini romeni, provenienti dalla Francia. Centro di questo distretto, in antico, era Bibbona, « via buona », oggi è la cittadina di Cecina, che ha poco più di un secolo di vita. I documenti riguardanti Bibbona parlano di una « via antichissima pisana e popolosa » che non è l'attuale via Aurelia, ma una più interna a mezza costa sui monti fino a Campiglia vecchia.

In questo territorio fiorirono, oltre al Pomponiano, queste quattro antichissime pievi: Casavecchio, Casagusti, Paralino e Isalajo, che in seguito videro le loro popolazioni arroccarsi più in alto, sul Monte Scudaio, che già era stato un monastero femminile; e nel Guardistallo, che



Bibbona (Livorno): Chiesa della Madonna.

prima era stato rifugio delle maggiori dei gastaldi longobardi, e poi « pastino » concessa dal Carolingi alla canonica del Duomo di Volterra.

In questo distretto ebbero proprietà le badie pisane di s. Quirico in Mossi, s. Frediano a Scetimo, s. Cassiano in Carli, e l'arcivescovo di Pisa, che l'11 aprile 1176 vi si fece conferire da papa Alessandro III un « privilegio di transito processionale » con cavallo bianco e croce in asta.

Altri possessi vi avevano le badie maremmane di Serena e di Sestinga, molto importanti perché parlano di saline di mare; mentre la cosiddetta abbazia del Magliera tutta di casa.

cialmente mons. Ugolino Giugni, impongono la revisione dei Cartolari e l'aggiornamento delle conlazioni, con la riconsegna di parte di quei beni. Essa avviene con atto pubblico davanti al Capitano di Campiglia messer Giovanni di Francesco Ginori fiorentino. Nel 1468 il Comune di Bibbona restituisce al Pieveano 490 staia di terra, e altre 394 nell'anno successivo; il restante terreno rimane pascolo pubblico agitato dal Comune. In questo terreno vi si immisero a frode i pastori dell'Appennino toscano e romagnolo; ma purtroppo fin dal 1300, come testimonia il poeta Dante Alighieri, « da Cecina a Corneto » cioè dal nostro fiume fino a Terquinia, vi si era immessa anche la maledetta biocchione la costa e trasformando il piano in « maremma amara e maledetta ».

### La dispersione dei beni

Nel secolo XIII una pergamena dell'archivio comunale di Volterra riporta che il vescovo volterrano nell'anno 1270 aveva concesso in locazione 67 abitazioni nel castello e borgo di Bibbona, e tra masserie, tenimenti, poderi, pezzi di terra e bosco, orti e vigna contava 124 nominativi di affittuari.

Totale degli affitti lire sei, soldi undici, denari nove. Più assegnati quindi che pensionari. Mancano i censuari degli altri enti (la sola chiesa di s. Andrea ne aveva 52 e non era parrocchiale), ma il numero delle chiese, cappelle e case, consiste nel diciannove papali e vescovi dell'epoca fanno fede d'un notevole frazionamento di proprietà e d'un notevole vigore urbanistico e residenziale. Però queste chiese e pievi e case, specialmente quelle situate in piano, le troviamo sistematicamente dirute o desolate o quasi sin dagli inizi del secolo XV. Anzi per molte di esse, la visita pastorale di mons. Roberto Cavalcanti dell'anno 1442, aggiunge alle già tristi note espressioni come questa « in loco solitario et deserto » cioè disabitato; e specialmente della pieve di Paratino specifica « circa mare, totaliter dilapsa et nichil aliud restat nisi solum fundamentum ». Forse le guerre, forse le razzie dal mare.

Molti dei beni di quest'ultima pieve risultano occupati dal Comune di Bibbona, com'essi pretendono « per libera concessione dell'arcivescovo di Pisa ». Quelli di Pumpignano invece dal Comune di Casale; quelli di Linaglia e d'altri enti occupati da private persone del luogo. Il vescovo...

### La Madonna della Pietà

Ebbene in questo ambiente, divenuto « da far pietà », nell'anno 1482, avvennero fatti strani e prodigiosi che commossero tutta la Toscana.

Così li annota nel suo « Diario Fiorentino » il mercante Luca Landucci.

« In questo tempo molto si parlava d'una divozione di Nostro Signore, trovata a Bibbona, d'un tabernacolo, fuori di Bibbona un fratte di balestro; ch'è una Vergine Maria a sedere con Cristo in braccio, come al levò di Croce; come si dipingono l'altre Pietà. La quale cominciò insino a di 5 d'aprile 1482, la quale si trasformava, cioè diventava d'azzurro rosso, e di rosso poi nera, e di diversi colori. E questo dicono avere fatto molte volte insino a questo dì. (12 giugno 1482), e sanato diversi infermi e fatto molti miracoli, e di molte paci, in tanto che vi correva tutto il mondo. E non si dice altro in questo tempo. E lo è parlato a molti che dicono di averla veduta trasformare, in modo che egli è necessario a crederlo ».

Anche Fra Gerolamo Savonarola, il frate di fuoco, conobbe questo fatto, e un altro simile avvenuto a Prato, e ne scrisse una accesa esortazione poetica. Intanto i maremmani e il vescovo di Volterra erigevano sul Tabernacolo della Pietà un tempio, che bellissimo, a pianta centrale con cupola, di proporzioni perfette, struttura simile a quello che nello stesso venne costruito a Prato in S. Maria delle Carceri.

# catechistica diocesana

## premiare

ive (gite-premio e simili) ottranno ulteriormente svolte e l'attività catechistica in chia.

endo questi criteri, non rigidamente scolastici ma per la Commissione Catechistica assegnato dieci premi — per ogni categoria — alle 11 Parrocchie:

- A (con più di 2.000 abitanti): 1.o premio di lire 30.000; 2.o premio di lire 15.000; a Peccioli.
- B (con più di 1.000 abitanti): 1.o premio di lire 30.000; 2.o premio di lire 15.000; a Gambassi.
- C (con più di 500 abitanti): 1.o premio di lire 20.000; 2.o premio di lire 15.000; a Montecatini.
- D (con più di 250 abitanti): 1.o premio di lire 20.000; 2.o premio di lire 15.000; a Lustrignano.
- E (con meno di 250 abitanti): 1.o premio di lire 20.000; 2.o premio di lire 15.000; a Cedri.

premi alle Parrocchie ed i premi per gli alunni vincitori saranno inviati direttamente ai Parroci.

giani Andrea, Scravelli C. Alberto, Giacomelli Speranza, Posaroli Donella, Spini Monica, Giubbolini Stefania, Giubbolini Anna, Buresi Gigliosa, Salvadori Mario, Calonaci Sergio, Renieri Roberto, Gremigni Luana, Bruchi Lucia, Monti Laura, Giubbolini Maria, Bruni Maurizio, Gonnelli Silvano, Borghi Fabrizio, Leoncini Mario, Bagnoli Sauro, Bartali Angela, Terreni Tamara, Renieri Silvia, Bertini Marco, Renieri Mariella, Montagnani Alessandra, Guerrieri Cristina, Conti M. Pia, Bartali Rossana.

PIEVE DI GAMBASSI: Castellacci Piero, Garosi Fiorella, Rossi Graziano, Telleschi Graziana, Garosi Mauro, Marzocchi Nadia, Leoncini Lorenza, Cavicchioli Antonella, Leoncini Lucia.

PILLO: Orsi Tamara, Corsoni Lorian, Bardi Luciano, Rinaldi Michele, Rossi Manola, Marrucci Roberto, Tomasulo Gelsomina, Francalanci Cristina.

LE MURA: Malquori Andrea, Bini Beatrice, Rossi Roberto, Valorella Alessandra, Bini Daniele, Bigazzi Paolo.

CASTAGNO D'ELSA: Caselli Alessandro, Giorgi Rita, Martini Renzo, Mangini Giovanni, Bucci Claudio, Caputi Donatina, Caselli Silvia, Salvini Maria, Rinaldi Gerardo, Raccini Mafalda, Bartaloni Roberto.

TERRICCIOLA: Guigni M. ...

Baldi Lorenza, Carpitelli Roberto, Marchi Lucia, Falchi Luca, Giusti Marco, Isolani Licia, Mucchi Luana, Mangini Giovanni, Pieri Federica, Volpi Simone, Ribecchini Graziella, Bartolini Lucia, Giusti Maura, Guidi Monica, Ceccanti Patrizia, Dani Bruno, Ceccanti Romano, Montagnani Paolo, Cecchelli Marco, Sandri Carlo, Ribecchini Lucia, Bartolini Antonella, Citi Pieranna, Barsottini Corrado, Dani Lucia, Giusti Donatella, Bellucci Loredana, Marini Alessandro.

CEDRI: Franchi Daniela, Mugnaini Lucia, Bartaloni Stefania, Bartaloni Licia.

GHIZZANO: Baldini Fabiano, Bagnoli Lucia, Testi Gloria, Guerra Luca, Pucci Mario, Campatelli Sandro, Giuliani Rita, Bartalucci Miretta, Salvini Floria, Cingolani Franco, Bagnoli Rossana.

MONTECCHIO: Molesti Gabriella, Ceccanti Gina, Neri Laura, Volpi Miretta, Pieri Antonella, Giuntinelli Emanuele, Neri Riccardo, Ceccanti Antonio, Cavallini Franco, Dell'Agello Paola, Neri Simonetta, Barberini Gabriella, Ceccanti Piero, Vanni Francesca.

LEGOLI: Falossi Beatrice, Franconi Stefania, Macchi Francesco, Salvadori Roberta, Lucchesi Stefano, Demi Carlo, Franconi Marco, Lazzereschi Fausto, Franconi Luca, Geri Patrizia, Andolina Salvatore, Geri Isabella, Ca-

perini Giacomo, Salvadori Monica, Simoncini Lucia, Staccioli Lia, Pantani Stefania, Mannucci Elena, Novelli Antonella.

MORRONA: Burgalassi Claudia, Stefanelli Sandra, Giubbolini Carlo, Mariottini Catia, Filippeschi Luca, Grassi M. Pia, Giorgi Tiziana, Sardelli Antonella, Giubbolini Gabriele, Rossi, Claudia, Malizzi Patrizia, Giubbolini Carla, Giubbolini Giacomo, Frangioni Valeria, Stefanelli Paolo, Pasqualetti Stefano.

ORCIATICO: Paglianti Francesca, Signorini Enrico, Salvadori Giuseppe, Bartalucci Emilio, Brunetti Francesco, Nucci Alberto, Ruselli Francesca, Paglianti Matilde, Simoncini Ottorino, Nencioni Stefano.

(Fine)

**Beneficenza**

Sono stati inviati, dalla rispettabile ditta « La Cristiana » di Firenze, all'Istituto S. Giuseppe, n. 64 lenzuoli ad una piazza e n. 24 all'Istituto Sacro Cuore di Pomarance.

Le Superiori ringraziano il gentile donatore e proprietario signor Esposito Salvatore e promet-